

## **Legambiente lancia il “Regolamento edilizio d’Italia”**

Nel 7° anniversario del Protocollo di Kyoto, il meglio dei regolamenti dei Comuni italiani

**20/02/2012** - La casa ideale per vivere? Quella progettata e costruita in modo tale da avere bisogno di una ridotta quantità di energia per il riscaldamento e il raffrescamento, che sfrutta comunque le fonti rinnovabili, che garantisce un concreto risparmio economico e energetico, favorendo una migliore qualità della vita per i suoi abitanti e riducendo l'emissione di gas climalteranti.

E com'è possibile realizzare questa casa? Attraverso l'assunzione delle migliori norme dei Regolamenti edilizi adottati in Italia.

In occasione del settimo anniversario dell'entrata in vigore del protocollo di Kyoto, **Legambiente** lancia il “**Regolamento edilizio d’Italia**”, e invita le amministrazioni comunali a dotarsi del “regolamento per eccellenza”, realizzato, appunto, selezionando le migliori norme di tutti i regolamenti edilizi comunali, perché il settore delle abitazioni è proprio uno dei principali responsabili dei consumi energetici italiani e dell'aumento delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera.

La casa ideale quindi, seguirà la norma per l'isolamento termico di Collegno (To) e Oristano, monterà i serramenti come richiesto da Bassano del Grappa (Vi), integrerà le fonti rinnovabili come indicato dalle amministrazioni dell'Emilia-Romagna, Lignano Sabbiadoro (UD), Brembate di Sopra (BG), Rovello Porro (CO), Falconara Marittima (AN) e Monopoli (BA); l'efficienza energetica e la contabilizzazione del calore sarà come richiesto da Novi di Modena (MO), Divignano (NO), Guidonia Montecelio (RM) e Castel Maggiore (BO).

L'orientamento e la schermatura degli edifici si rifarà alla norma di Bergamo e dei Comuni dell'Empolese-Val d'Elsa (PI-FI); i materiali da costruzione saranno quelli indicati dal regolamento di Lignano Sabbiadoro (UD) e dai Comuni della Bassa Romagna (RA); il risparmio idrico e il recupero delle acque meteoriche si baserà sul modello dei Comuni del Meratese (LC) e di Caneva (PN); per l'isolamento acustico andremo a copiare la norma di Bareggio (MI); per la permeabilità dei suoli citeremo Bolzano, mentre per la certificazione energetica sarà Udine a dettare legge.

”La proposta che vogliamo rivolgere alle amministrazioni comunali - ha dichiarato il **vice presidente di Legambiente Edoardo Zanchini** - è di guardare a queste realtà e di copiare bene. Abbiamo messo assieme, infatti, il meglio di quello che si può trovare nei regolamenti edilizi italiani perché edifici ristrutturati o costruiti in questo modo possono arrivare concretamente ad azzerare i consumi energetici, a ridurre sensibilmente i consumi idrici migliorando il comfort degli spazi pubblici e nelle abitazioni. E nei Comuni dove questa strada è già oggi stata intrapresa è cresciuta non solo la consapevolezza di come queste innovazioni migliorino la qualità del costruire, ma anche quanto queste nuove tecniche permettano di accrescere competenze, di creare lavoro, oltre a realizzare edifici sostenibili con un costo che incide pochissimo sul prezzo di vendita finale”.

Per Legambiente le città italiane possono diventare un grande laboratorio di manutenzione e riqualificazione con obiettivi energetico-ambientali. In una prospettiva capace di creare nuovi posti di lavoro, in termini di qualità e vivibilità, nella direzione di una città che consuma meno energia, ed è più pulita e bella, quindi più sostenibile.

Al centro del ragionamento abbiamo posto gli obiettivi di alcuni campi di intervento fondamentali:

- la riduzione dei consumi energetici, attraverso interventi che riducano il fabbisogno nelle abitazioni, aumentando l'isolamento termico degli edifici e valorizzando gli apporti solari passivi e l'efficienza negli usi;
- le fonti energetiche rinnovabili, da utilizzare e integrare negli edifici per i fabbisogni di riscaldamento dell'acqua igienico-sanitaria e la produzione di energia elettrica;

- il ciclo dell'acqua, riducendo fabbisogni e consumi di acqua nelle abitazioni attraverso il recupero, la depurazione, il riutilizzo per gli usi compatibili; nella direzione di aumentare la permeabilità dei suoli;

sviluppando l'utilizzo di tecnologie e sistemi di risparmio.

Proprio per la grande varietà di situazioni climatiche e territoriali presenti nel territorio italiano vengono così individuate proposte riferite ai diversi temi di intervento, inserendo le migliori norme ed esperienze già applicate in ambito regionale e comunale, che possono essere facilmente adattate ai contesti locali. L'obiettivo è di contribuire ad innovare il settore edilizio, di avviare un processo di ricerca e di sperimentazione sulle tecnologie e sulle migliori scelte architettoniche e tecnologiche.

Fonte: **Legambiente**

(riproduzione riservata)